

Le parole di Rosa Salva

Con grande emozione oltre che con piacere ho letto oggi in un articolo di Alberto Vitucci una giusta e per me commovente menzione di Pino Rosa Salva, «vecchio saggio di Italia Nostra». Vitucci riferiva il progetto di Renato Brunetta di costruire in mare aperto un terminale per il porto dei petroli e dei container, e ricordava che in questo modo veniva ripresa una vecchia idea di Pino Rosa Salva.

Sì, proprio uno di quegli ambientalisti che fino a ieri sono stati derisi e osteggiati. Ma la proposta di oggi non fa che porgere onore al coraggio e all'onestà di questo lungimirante figlio di Venezia.

Con trent'anni di ritardo si riprende una delle sue idee (anche se, probabilmente, non per le stesse disinteressate ragioni: oggi forse si teme solo che le frequenti chiusure del Mose rendano lo scalo a Venezia meno appetibile per gli armatori). E mentre si accetta quell'idea del «vecchio saggio» si deridono le proposte di chi ne ha, magari indegnamente, ripresa l'eredità e si batte contro l'eccesso di turismo pendolare, contro il Mose e il Quadrante di Tessera, contro la sublaguna e altre follie per promuovere invece un'economia solida, fondata su scienza, tecnologia e ricerca e sul rispetto per l'ambiente e le persone.

Paolo Lanapoppi
Venezia

